

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TOMM26100N

TORINO - PIERO CALAMANDREI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TOMM26100N	69,94	12,50
- Benchmark*		
TORINO	23.934,22	11,29
PIEMONTE	47.343,96	11,07
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Frequentano nell'anno scolastico in corso 846 studenti. La scuola riflette la divaricazione socio-economica del quartiere, accoglie un'utenza piuttosto eterogenea e i fruitori del servizio appartengono a ceti sociali diversificati, ma la maggior parte degli studenti appartiene ad un contesto socio-economico medio e medio/alto</p> <p>E' presente un numero cospicuo di allievi di altre zone, provenienti anche da fuori Torino. È altresì presente un limitato gruppo di allievi stranieri (59 che rappresenta il 7,0%), dato in lieve calo rispetto all'ultimo triennio. Le aree geografiche di provenienza di questi ultimi sono varie. Un numero cospicuo di questi alunni si può definire completamente integrato in quanto residente in Italia da molti anni. Sono di norma pochi gli allievi da alfabetizzare o con una conoscenza molto scarsa della lingua italiana. Nella scuola, inoltre, si è lavorato e si continua a lavorare per l'inclusione di ragazzi con disabilità (19 allievi) e di un gruppo sempre crescente di allievi con certificazione di Esigenze Educative Speciali (101 che rappresenta l' 11,9%); il numero è particolarmente significativo se lo si confronta con il dato dell'anno scolastico 2010/2011. Questo numero era decisamente più esiguo (9 allievi – 1,2%).</p> <p>La scuola presenta nel quartiere una certa attrattiva, sia per l'ampliamento dell'offerta formativa, sia per le reti e le connessioni che ha saputo creare sul territorio.</p>	<p>Sono in aumento gli studenti con situazione familiare particolarmente compromessa a seguito di separazioni conflittuali e con intervento dei Servizi Sociali. Sono in aumento i nuclei familiari seguiti dai Servizi Sociali.</p> <p>Sono in aumento gli allievi con certificazione di Esigenze educative Speciali, ma la scuola non possiede risorse aggiuntive (sia docenti che risorse materiali) per aiutare in modo strutturato e continuativo questi ragazzi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si trova nella Circoscrizione VIII e si colloca nella periferia sud di Torino, a ridosso del polo industriale Fiat Mirafiori. Da un punto di vista urbanistico ed edilizio si tratta di un quartiere nato e cresciuto intorno alla più importante industria automobilistica italiana. Si è storicamente caratterizzato come un grande quartiere operaio, costellato di aree di edilizia pubblica realizzate prevalentemente fra gli anni '30 e gli anni '70. A poco a poco la vocazione industriale è venuta meno e il quartiere è stato oggetto di programmi ambiziosi di riqualificazione sui complessi di edilizia residenziale pubblica, sugli spazi verdi e sul potenziamento dei servizi. La sua attuale fisionomia è caratterizzata da un nucleo centrale di servizi, di tipo commerciale, aggregativo e sociale, circondati da una parte da agglomerati residenziali di edilizia sovvenzionata pubblica, dall'altro da abitazioni di pregio; nel quartiere dunque convivono fattori di agio e disagio sociale. Nel quartiere vi sono scuole dell'infanzia, scuole primarie e numerosi istituti secondari di 2° Grado. Sono presenti 2 biblioteche civiche.</p> <p>L'ente locale interviene finanziando progetti di assistenza specialistica per la disabilità, azioni contro la dispersione scolastica e proposte di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Ancora carente è l'offerta culturale nel bacino della scuola. Ancora insufficienti i centri di aggregazione giovanile nel quartiere pertanto, le nostre proposte di attività extracurricolari pomeridiane sono molto apprezzate e richieste dalle famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7	5	4,9
	Due sedi	5,4	3,4	3,4
	Tre o quattro sedi	21,6	16,5	24,4
	Cinque o più sedi	65,9	75,1	67,3
Situazione della scuola: TOMM26100N	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0,5	1	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	76,2	83,2	80,5
	Una palestra per sede	8,1	6,6	9,8
	Più di una palestra per sede	15,1	9,2	6,5
Situazione della scuola: TOMM26100N		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TOMM26100N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	12	2,5	1,85	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TOMM26100N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	51,9	52	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TOMM26100N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,9	67,5	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TOMM26100N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	16,21	7	8,4	9,09
Numero di Tablet	3,43	1,28	1,35	1,74
Numero di Lim	4,5	1,69	2,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TOMM26100N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,84	4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,6	13,4	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	14,5	17,4	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	27,9	28,5	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	16,9	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	29,1	24,2	19,3
Situazione della scuola: TOMM26100N		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica è costituita di due plessi. Un plesso (sede staccata di via Nichelino 7) è stato costruito nel 1965; la sede centrale è stata costruita nel 1973. Il primo è un edificio prefabbricato di cemento armato, con molte criticità dal punto di vista architettonico e funzionale. Il secondo è stato costruito con materiali di pregio e con una più moderna concezione degli spazi.</p> <p>Entrambi i plessi hanno un ampio spazio esterno, utilizzabile per attività motorie, botaniche e per i momenti ricreativi (in particolare i dopo mensa)</p> <p>Negli ultimi anni si è lavorato per individuare risorse da finalizzare alla modifica degli ambienti di apprendimento: entrambi i plessi sono stati cablati dotati di una infrastruttura wireless. Ogni aula di lezione è dotata di LIM, videoproiettore e pc. Sono inoltre presenti due Cl@ssi3.0. Sono presenti 2 aule multimediali, aule di scienze, aula di musica, aule di strumento musicale, aula per l'orchestra, aula di psicomotricità, laboratorio artistico, laboratorio di informatica, è stato recentemente allestito un atelier creativo.</p> <p>La maggior parte delle risorse per l'acquisto dei materiali deriva da azioni di autofinanziamento attraverso due macro-progetti denominati: "Festa di Fine anno" e "Leonardo".</p> <p>La scuola è sostenuta in parte da fondi provenienti dalla partecipazione a bandi e PON e progetti ministeriali e in parte dalle famiglie che versano una quota di integrazione volontaria.</p>	<p>Le certificazioni sono state rilasciate solo parzialmente: La scuola non è in possesso della certificazione di agibilità. Per quanto riguarda il CPI, quest'ultimo è in corso d'opera. Le barriere architettoniche sono adeguate solo in parte. Ci sono pochi spazi laboratoriali.</p> <p>Le aule di lezione sono piccole e poco adatte ad una didattica interattiva.</p> <p>Nel plesso staccato non vi è un vero e proprio locale mensa, ma un'aula adibita a refettorio.</p> <p>Sempre meno contributi da parte degli enti locali (scomparso il finanziamento per il "diritto allo studio").</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOMM26100N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	
TOMM26100N	82	76,6	25	23,4	100,0
- Benchmark*					
TORINO	25.891	72,0	10.080	28,0	100,0
PIEMONTE	51.275	70,9	21.043	29,1	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TOMM26100N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	TOTALE
TOMM26100N	7	7,7	34	37,4	30	33,0	20	22,0	100,0
- Benchmark*									
TORINO	3.247	10,6	8.185	26,8	9.798	32,1	9.266	30,4	100,0
PIEMONTE	6.533	10,7	16.439	26,9	20.012	32,7	18.162	29,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TOMM26100N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%
TOMM26100N	20	31,2	13	20,3	15	23,4	16	25,0
- Benchmark*								
TORINO	5.454	24,7	5.140	23,3	3.608	16,3	7.887	35,7
PIEMONTE	10.240	23,6	10.098	23,3	7.015	16,2	16.074	37,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%
TORINO	187	66,8	3	1,1	89	31,8	1	0,4	-	0,0
PIEMONTE	382	67,7	7	1,2	172	30,5	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,8	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	38,7	38,6	20,8
	Più di 5 anni	47	50,8	54,3
Situazione della scuola: TOMM26100N	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,4	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	31,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	23,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: TOMM26100N		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le classi vantano un corpo docenti stabile, con contratto a tempo indeterminato (81%). La mobilità dei docenti è bassa, indice di clima lavorativo favorevole e utenza non particolarmente problematica. L'età dei docenti è piuttosto elevata e sostanzialmente in linea con la media nazionale, ma negli ultimi anni si è verificato un ricambio importante di docenti: fino allo scorso anno risultava una percentuale del 45,2% di docenti con più di 55 anni. Quest'anno tale percentuale è scesa al 28,4% ed è aumentata e rappresentata quella più rappresentata la fascia 35/44 anni. (36,5%). Se si correla l'età dei docenti con gli esiti positivi di uscita, si può concludere che la stabilità e l'esperienza hanno una valenza positiva. La stabilità dei docenti a T.I. nell'istituto garantisce continuità didattica, conoscenza degli alunni e delle loro famiglie e del contesto sociale. La suddivisione per genere è: 87% donne e 13% uomini. Malattia e assenze per altri motivi si bilanciano nella media confrontata con altri territori. Il titolo di studio prevalente in possesso dei docenti a T.I. è la laurea (85%). Il D.S. è nella scuola da 11 anni e questa stabilità ha una ricaduta positiva sulla scuola in progettualità e programmazione.</p> <p>In questi anni i docenti sono stati formati per l'utilizzo delle nuove tecnologie a favore di una didattica più innovativa e meno tradizionale.</p>	<p>La continuità di servizio e l'età anagrafica dei docenti, fattori considerati positivi di per sé, possono avere risvolti negativi se considerati come scarsa propensione dei docenti al cambiamento, al confronto e alla sperimentazione.</p> <p>L'adesione ai corsi di formazione su base individuale è ancora bassa; i docenti aperti alla formazione sono sempre gli stessi in tutti gli ambiti. L'alta adesione dello scorso anno è riconducibile all'obbligatorietà di alcuni corsi (sicurezza, utilizzo del registro elettronico etc).</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Relazione Programma Annuale 2015	Relazione Programma Annuale2015.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TOMM26100N	97,2	98,9	99,0	99,6
- Benchmark*				
TORINO	95,5	96,2	96,0	97,0
PIEMONTE	95,4	96,1	95,8	96,8
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TOMM26100 N	20,9	26,9	19,7	21,4	3,8	7,3	17,5	27,4	20,9	20,2	7,2	6,8
- Benchmark*												
TORINO	24,7	27,3	23,2	17,0	5,4	2,4	23,2	27,4	23,7	17,6	5,4	2,7
PIEMONTE	25,7	27,2	22,7	16,6	5,5	2,3	23,6	27,3	23,3	17,3	5,7	2,8
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOMM26100N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
TORINO	0,3	0,3	0,4
PIEMONTE	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOMM26100N	0,3	1,1	0,8
- Benchmark*			
TORINO	1,3	1,2	0,9
PIEMONTE	1,2	1,2	0,9
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOMM26100N	1,0	0,4	0,0
- Benchmark*			
TORINO	1,9	1,9	1,5
PIEMONTE	1,8	1,9	1,5
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati presentati si evince che gli ammessi alle classi successive sono più numerosi rispetto a quelli della Città, della Regione, e d'Italia ; in particolare 2 punti percentuale nel passaggio tra prima e seconda e 3,3 punti percentuale tra la seconda e la terza. Va inoltre rilevato che nell'anno scolastico in corso tutti gli allievi frequentanti sono stati ammessi alla classe successiva o all'esame.</p> <p>Gli studenti si diplomano con una votazione di livello medio-alto superiore alla media dei tre valori di riferimento; il dato più rilevante è la fascia alta (9,10 e 10 e lode) che supera di 6,5 punti percentuale il dato nazionale. Si sottolinea inoltre la netta riduzione della fascia bassa compresa tra 6 e 7.</p> <p>Non ci sono abbandoni in nessuna classe del triennio.</p> <p>I trasferimenti in entrata sono allineati con i dati di confronto solo per la classe prima. I trasferimenti in uscita sono rari e legati a variazioni di residenza familiare.</p>	<p>Occorre sostenere di più il percorso scolastico degli allievi con Esigenze educative Speciali, per migliorarne gli esiti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti non abbandonano gli studi tra un anno e l'altro e tutti conseguono la licenza. I risultati ottenuti evidenziano alti livelli di preparazione rispetto ai dati locali, regionali, nazionali. Raffrontando tutti gli elementi emerge la percezione di un ambiente sereno e favorevole all'apprendimento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOMM26100N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		64,0	61,9			52,5	50,6		8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,5
↑	↑	↑	n.d.	56,5	↑	↑	↑	n.d.	TOMM26100N	66,5
n/a	n/a	n/a	n/a	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a	TOMM26100N - 3 A	70,4
↑	↑	↑	n.d.	59,8	↑	↑	↑	n.d.	TOMM26100N - 3 B	60,0
↓	↓	↓	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.	TOMM26100N - 3 C	68,8
↑	↑	↑	n.d.	53,2	↔	↔	↑	n.d.	TOMM26100N - 3 D	70,6
↑	↑	↑	n.d.	65,8	↑	↑	↑	n.d.	TOMM26100N - 3 E	65,2
↔	↔	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.	TOMM26100N - 3 F	66,0
↑	↑	↑	n.d.	50,2	↓	↓	↔	n.d.	TOMM26100N - 3 G	67,7
↑	↑	↑	n.d.	49,5	↓	↓	↓	n.d.	TOMM26100N - 3 H	56,6
↓	↓	↓	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.	TOMM26100N - 3 I	70,6
↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.	TOMM26100N - 3 L	68,5
↑	↑	↑	n.d.	50,1	↓	↓	↔	n.d.	TOMM26100N - 3 M	67,2

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOMM26100N - 3 A	0	5	5	6	11	4	3	2	5	13
TOMM26100N - 3 B	7	5	3	4	6	7	4	1	1	12
TOMM26100N - 3 C	2	6	2	5	8	3	7	4	3	6
TOMM26100N - 3 D	0	3	9	5	7	2	1	2	5	14
TOMM26100N - 3 E	3	5	4	3	7	3	4	2	3	10
TOMM26100N - 3 F	2	7	3	5	7	5	8	4	3	4
TOMM26100N - 3 G	3	2	5	6	6	6	4	4	4	4
TOMM26100N - 3 H	3	10	10	1	0	4	3	3	4	10
TOMM26100N - 3 I	1	5	4	4	10	3	7	0	4	10
TOMM26100N - 3 L	0	6	4	6	4	7	2	3	3	5
TOMM26100N - 3 M	2	5	4	4	8	3	4	2	4	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOMM26100N	8,9	22,9	20,5	19,0	28,7	18,2	18,2	10,5	15,1	38,0
Piemonte	16,6	17,6	20,3	22,9	22,6	26,5	16,4	13,4	12,8	31,0
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nelle prove di italiano che di matematica la scuola raggiunge valori al di sopra dei valori di riferimento (Italia-Piemonte-NordOvest). Rispetto agli esiti dell'anno precedente si assiste ad un miglioramento di 3 punti percentuale in entrambe le discipline. Gli studenti di livello basso (livello 1) non superano il 10% in italiano e sono al di sotto del 20% in matematica. Questi dati quindi collocano la scuola ben al di sotto della media nazionale per quanto riguarda la fascia bassa. La distribuzione degli studenti sui 5 livelli risulta essere a vantaggio della fascia alta. Sia in Italiano che in Matematica quasi il 50% degli allievi si colloca nelle fasce di livello 4 e 5 superando di 10 punti percentuali il dato nazionale. In conclusione la scuola raggiunge ottimi risultati e riesce a contenere ad un numero limitato gli allievi con esiti non sufficienti. Non si evidenziano differenze significative tra voto medio della classe e risultato medio della prova.</p>	<p>Sia in Italiano che matematica, la varianza tra i risultati della classe con il punteggio più alto e quella con il più basso supera ben 10 punti percentuali. Il dato disaggregato per classi evidenzia una certa disomogeneità nella distribuzione dei livelli tra una classe e l'altra, sia in italiano che in matematica. Nonostante gli esiti delle classi superino la media nazionale si contrappongono quindi ancora classi "più forti" a classi "deboli". L'osservazione di questi dato suggerisce una probabile criticità nella formazione delle classi, che risulta essere difficilmente superabile perchè vincolata alla presenza di tempi scuola e indirizzi diversi. I buoni risultati raggiunti sono ascrivibili al tipo di utenza piuttosto che all'effetto scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi delle prove Invalsi di italiano e matematica sono superiori a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile e superiori alla media nazionale, permane ancora una leggera varianza tra classi in italiano e matematica, da collegare ai diversi tempi scuola presenti (Tempo potenziato, Tempo Normale, Indirizzo Musicale), su cui la formazione classi non può incidere. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale, mentre la quota di studenti collocati nelle fasce 4 e 5 è significativamente superiore alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dopo una riflessione condivisa sulle competenze di cittadinanza, la scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione di un giudizio di comportamento, considerando il rispetto delle regole, il senso di legalità, l'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. Tali criteri sono stati deliberati dal Collegio Docenti.</p> <p>Le competenze sociali e civiche sono sviluppate anche attraverso progetti e laboratori tematici su iniziativa dei singoli docenti, privilegiando l'apprendimento cooperativo come strategia.</p> <p>Inoltre, da due anni, la scuola ha sperimentato una settimana di didattica innovativa (denominata "Mani in pasta") nella quale tutti i consigli di classe programmano un compito di realtà da fare svolgere ai ragazzi, al fine di mettere in campo le competenze di cittadinanza.</p> <p>Le competenze digitali sono sviluppate dai docenti della scuola che hanno frequentato corsi di formazione interni ed esterni alla scuola. Nella scuola è possibile potenziare tali competenze grazie all'utilizzo di personal devices e alla disponibilità di lavagne LIM e aule informatiche.</p> <p>Per acquisire la competenza "imparare ad imparare", ad inizio anno, nelle classi prime si propone un breve percorso per sviluppare un metodo di studio individuale ed efficace che possa essere utilizzato in autonomia. La scuola inoltre propone gratuitamente un corso di metodo specifico per allievi con esigenze educative speciali.</p>	<p>La scuola adotta un documento condiviso di certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza solo in uscita dalla scuola media che viene trasmesso alla scuola superiore. Manca invece una valutazione delle competenze in itinere. Al momento non sono state ancora adottate le rubriche valutative adatte a questo tipo di certificazione.</p> <p>Restano ancora differenze sostanziali nelle modalità didattiche adottate dai singoli docenti per sviluppare tali competenze. Occorre quindi mettere a punto degli strumenti di monitoraggio e valutazione delle competenze di cittadinanza fruibili e di facile utilizzo da tutto il corpo docente in itinere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate, la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, ma il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico non è omogeneo, perchè persistono differenze all'interno delle classi ed anche tra sezioni .

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,84	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,97	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,35	58,96	55,82	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				57,18	56,18	53,91	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In matematica i risultati raggiunti dagli allievi di seconda superiore sono in linea con la media nazionale.	I risultati ottenuti nelle prove di Italiano sono leggermente al di sotto della media nazionale. Tra la conclusione del primo ciclo e il secondo anno della scuola superiore si assiste ad un calo del 10% delle performances sia in Italiano che matematica. Alla luce di questi risultati occorre un confronto sulle ragioni di tale variabilità. E' importante evidenziare tuttavia che i dati in nostro possesso presentano una copertura parziale del campione preso in esame. Permangono perplessità sull'attendibilità delle tabelle presentate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti tende a seguire il consiglio orientativo dimostrando fiducia negli Insegnanti. Si potrebbe tuttavia migliorare il percorso interno di orientamento, a partire dalla classe prima.
Gli esiti dopo il primo anno di Superiori sono positivi. Emergono una buona preparazione e la coerenza nella prosecuzione del percorso scolastico. Permangono difficoltà a monitorare gli esiti a distanza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Restituzione questionari docenti-allievi-genitori (Progetto Vales)	TOMM26100N_secondaria_Rapporto risultati questionari studenti-insegnanti-genitori VALES.pdf
Iscrizioni scuola secondaria di secondo grado	GRAFICO iscrizione 2014-2015 (1).pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,5	7,1	4,6
	3-4 aspetti	6,6	5,5	4,2
	5-6 aspetti	35,5	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	47,4	51,4	58
Situazione della scuola: TOMM26100N	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,5	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,5	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	82,7	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,6	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,3	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	46,2	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	78,8	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,8	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	14,1	11	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	9,8	9,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	38,6	41,9	38
	5 - 6 Aspetti	20,3	21,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	31,4	27,4	31,7
Situazione della scuola: TOMM26100N	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	73,1	72,1	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,4	67,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	55,8	57,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,2	84	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	48,1	49,9	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	62,2	61,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	52,6	48,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	44,2	40,9	45,4
Altro	Dato Mancante	4,5	3,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'A.S. 2011-2012 è stato elaborato un documento in linea con le indicazioni nazionali ed europee per la programmazione annuale per competenze. Ogni dipartimento ha individuato i traguardi annuali di ogni disciplina stabilendo i contenuti specifici da trattare anno per anno. La commissione Competenze ha inoltre individuato i traguardi da raggiungere al termine del primo ciclo d'istruzione per ogni fascia di livello. Da quest'anno la scuola adotta il certificato delle competenze nazionale previsto al termine del primo ciclo d'istruzione. La scuola nell'AS 2017/18 ha aggiornato il curricolo d'Istituto secondo le direttive ministeriali in linea con le indicazioni del parlamento europeo. Per facilitare l'acquisizione delle competenze trasversali e disciplinari previste nel curricolo di istituto sono attivati progetti in linea con il piano dell'offerta formativa : Progetto LAPIS, Leonardo, Mani in pasta, CI@sse 3.0, Orchestra, Certificazione Cambridge, Corsi di recupero e approfondimento (progetto PON FSE).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le competenze trasversali sono ancora accorpate a quelle disciplinari rendendone più complessa la valutazione oggettiva. La certificazione delle competenze viene esclusivamente rilasciata al termine del primo ciclo d'istruzione mancando del tutto in modo strutturato e ufficiale nei primi due anni.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,8	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,8	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,4	69,8	74,8
Situazione della scuola: TOMM26100N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,5	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,6	47,2	51
Situazione della scuola: TOMM26100N		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,9	25,1	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,1	15,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,9	59,3	61,1
Situazione della scuola: TOMM26100N		Nessuna prova		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti si confrontano nei dipartimenti su obiettivi disciplinari, prove d'ingresso e libri di testo. La valutazione sulla base delle competenze è stata condivisa e assunta come modello comune.</p> <p>Sono calendarizzate prove comuni di ingresso e prove intermedie per italiano e matematica.</p> <p>La riflessione sul confronto degli esiti di tali prove comuni dovrebbe favorire l'analisi delle scelte adottate.</p>	<p>Il confronto sulla progettazione didattica in sede di dipartimenti è in via di miglioramento. Deve essere avviato un scambio reale sulle pratiche didattiche in modo da potenziarne la condivisione, anche su classi parallele.</p> <p>Occorre inoltre incrementare il feed back tra docenti sui risultati raggiunti durante le prove comuni in modo da revisionare l'azione didattica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione stabiliti nei singoli dipartimenti per le seguenti discipline: italiano, matematica e lingue straniere. Per le prove orali è prevista una griglia valutativa comune, applicabile a tutte le discipline. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti relative a italiano e matematica: prove di ingresso per tutte le classi e prove intermedie/finali per le classi prime e seconde. Tali prove prevedono criteri comuni di valutazione. Per la classe terza viene considerata prova comune il test INVALSI somministrato al termine del primo ciclo d'istruzione. La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, quali il recupero in itinere, attività di cooperative learning, peer education e prove differenziate graduali. Dal prossimo anno saranno attivati corsi di recupero specifici per italiano, matematica e inglese, finanziati dai fondi europei. I corsi saranno tenuti da docenti interni; i partecipanti saranno segnalati dal consiglio di classe sulla base delle valutazioni finali.

Le prove comuni previste per italiano, matematica e lingue straniere sono strettamente legate al raggiungimento degli obiettivi disciplinari. La scuola al momento non utilizza prove strutturate per discipline diverse da italiano, matematica e lingue straniere. Le prove autentiche utili per verificare le competenze trasversali sono proposte solo da alcuni docenti su iniziativa personale e la loro valutazione non segue criteri comuni. Per superare questa criticità, la scuola da due anni propone una settimana di organizzazione didattica basata su prove autentiche detta "Mani in Pasta". Questa iniziativa non ha però ancora raggiunto risultati soddisfacenti. Risulta ancora complessa la realizzazione sistematica di prove autentiche e resta critica la fase valutativa. Non è stato ancora possibile introdurre una rubrica valutativa comune.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum d'Istituto condiviso tra i docenti.

Da un paio di anni i dipartimenti hanno iniziato a costruire percorsi , prove intermedie e finali , criteri di valutazione comuni e condivisi. Sono state individuate le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso; gli insegnanti le utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola. I docenti condividono obiettivi, abilità e competenze legati alle singole discipline. La strutturazione di percorsi comuni per il raggiungimento delle competenze trasversali è in fase di consolidamento.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti delle varie discipline. La scuola utilizza il format ministeriale per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La progettazione di interventi specifici di recupero e/o potenziamento viene definita in maniera sistematica ed efficace a seguito della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,5	46	73
	Orario ridotto	29,7	32,2	12,6
	Orario flessibile	16,8	21,8	14,3
Situazione della scuola: TOMM26100N	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	49,4	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,5	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,7	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	69,9	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di 37 LIM e computer (per ogni classe), due laboratori di informatica (una per sede); i due plessi sono completamente cablati e dotati di rete wireless Campus. E' stata individuata tra i docenti una figura di coordinamento e aggiornamento dei materiali multimediali; inoltre vi è un responsabile delle attività delle classi 2.0 e 3.0, che cura anche le attività di aggiornamento e formazione sul digitale dei colleghi.</p> <p>La scuola ha un contratto di assistenza tecnica e manutenzione con una ditta informatica esterna.</p> <p>La scuola è dotata di biblioteca, a cui i ragazzi hanno libero accesso, e di una responsabile delle attività collegate.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>Le lezioni durano 55 minuti, con due tempi scuola: normale (1 sezione di indirizzo musicale) e potenziato. Il relativo recupero orario consente ai docenti di avere a disposizione unità orarie aggiuntive settimanali da utilizzare nelle classi per potenziamento, recupero e apprendimenti trasversali (ora aggiuntiva d'inglese, compresenza matematica/italiano, mensa). I laboratori attrezzati della scuola sono ampiamente utilizzati.</p>	<p>La succursale è collocata in un edificio vecchio che necessiterebbe di manutenzione e miglioramenti strutturali. Le dotazioni informatiche necessiterebbero di un impianto elettrico moderno ed efficace.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TOMM26100N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	66,6666666666667	65,11	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	54,21	54,43	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TOMM26100N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	41,47	43,34	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, a partire dalla Dirigenza, promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche innovative sia dal punto di vista della strumentazione tecnologica, sia dal punto di vista metodologico.</p> <p>Diverse classi hanno realizzato siti, blog e piattaforme sui quali caricare e condividere i lavori svolti durante l'anno.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti e lo scambio di buone pratiche per la realizzazione di modalità didattiche innovative organizzando corsi di formazione, aggiornamento e potenziamento per le nuove tecnologie tenuti da docenti interni.</p>	<p>Alcuni docenti, seppur la minoranza, nonostante la strumentazione informatica a disposizione e la trasformazione dell'ambiente di apprendimento, continuano a proporre una didattica tradizionale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TOMM26100N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		8,6	10,5	11,8
Due servizi di base		19	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TOMM26100N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	65,7	69,5	74,6
Un servizio avanzato		23,8	21,4	18,2
Due servizi avanzati		8,7	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,7	1,1	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:TOMM26100N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TOMM26100N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TOMM26100N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TOMM26100N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,29	0,67	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,44	1,43	0,9	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,15	1,62	1,15	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Il livello di accettazione tra compagni nella scuola è buono, non si evidenziano infatti comportamenti particolarmente problematici tra pari. Il benessere a scuola è confermato anche dalle famiglie. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso lettura e discussione in classe del Regolamento d'Istituto e del Patto scuola-famiglia presenti nel diario in uso nella scuola. In alcune classi il cooperative learning veicola anche una diversa organizzazione degli spazi fisici dell'aula e regole di convivenza e condivisione specifiche. Un'altra strategia per la promozione delle competenze sociali è l'elezione dei rappresentanti di classe per stimolare responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo. Per favorire l'inclusione dal punto di vista relazionale degli studenti, la scuola attiva la partecipazione delle classi a una serie di progetti sul cyberbullismo (SIC-Save the Children; Identità Digitale), sull'educazione all'affettività, sull'educazione alla salute (Diario della salute e UNPLUGGED), sulla solidarietà (Sounds for Peace). E' stata formalizzata una "commissione sicurezza" che si occupa di bullismo, cyberbullismo ed individua strategie e progetti preventivi e di recupero da proporre alle classi.

Le relazioni scuola-famiglia sono buone: Dirigente e sua Assistente sono a disposizione delle famiglie e gli insegnanti ricevono le famiglie su richiesta, mettendo a disposizione un'ora settimanale. .

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il contesto sociale vede in crescita situazioni di famiglie monoparentali, con genitori assenti o in grave conflitto fra loro, con i quali è spesso piuttosto difficile impostare una collaborazione educativa efficace.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, che vengono adottate da un cospicuo numero di classi, che hanno realizzato siti, blog e piattaforme su cui caricano e condividono i lavori prodotti durante l'anno. Le competenze trasversali sono promosse attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento, definite e condivise nelle classi, necessitano però di completa condivisione da parte delle famiglie. I conflitti con gli studenti sono gestiti quasi sempre in modo efficace. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti.

La scuola è aperta tutti i pomeriggi e propone attività sportive, culturali, musicali, studio assistito, a favore dell'inclusione e dello sviluppo di competenze trasversali, anche in risposta ai bisogni delle famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,3	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,5	44,2	23,1
Situazione della scuola: TOMM26100N		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TOMM26100N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	76,2	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	58,9	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	32,4	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,9	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	82,7	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un Piano d'Inclusione/Accoglienza elaborato dal Gruppo GLI, che comprende linee guida, progetti e attività per favorire accoglienza e inclusione degli studenti con disabilità e/o con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari. Tra i progetti attivati ci sono attività sportive, supporto specialistico ("unità di soccorso informatico", "associazione delle idee"), laboratorio pomeridiano di "metodo di studio", partecipazione al coro, progetto "Scuola dei compiti", progetto "Provaci ancora SAM".</p> <p>Nella maggioranza dei casi, gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva efficace, formulano insieme i Piani Educativi Individualizzati e li monitorano con regolarità.</p> <p>La scuola si prende cura degli studenti con EES (12%) e aggiornano i PDP con regolarità</p> <p>La maggioranza degli studenti stranieri nella scuola è di seconda generazione. La percentuale di quelli che non parlano italiano è pressoché zero, pertanto i corsi di alfabetizzazione vengono attivati solo in caso di necessità.</p> <p>Molte attività sull'intercultura e sulla valorizzazione delle diversità sono state realizzate, con una ottima ricaduta su alunni e famiglie, attraverso Viaggi solidali/MigranTour e La Mensa dei Popoli (in collaborazione col SERMIG), Sound for peace.</p> <p>La scuola ha da poco inoltre attivato un progetto di gemellaggio con una scuola Senegalese con la prospettiva di educare alla diversità e promuovere la tolleranza.</p>	<p>Molti insegnanti di sostegno sono provvisori creando quindi discontinuità nel progetto educativo.</p> <p>Sebbene siano ormai una minoranza, alcuni docenti continuano ad utilizzare una didattica tradizionale meno inclusiva rispetto a metodologie più innovative come il cooperative learning.</p> <p>In alcune classi la percentuale di allievi con certificazione e bisogni educativi speciali supera il 10%. In queste situazioni il lavoro del docente si rivela più complesso e meno efficace.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,7	88,7	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	44,9	44,2	39,1
Sportello per il recupero	Presente	19,9	17,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,4	64,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	17,9	19,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	13,5	17,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	46,2	36,2	24,4
Altro	Presente	21,2	18,1	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,6	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,7	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50,6	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	78,2	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	18,6	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	72,4	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	3,2	3,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti con maggiori difficolt  di apprendimento sono spesso quelli che provengono da un contesto socio-culturale deprivato e gli alunni con EES. Per questi ultimi gli insegnanti utilizzano una didattica individualizzata; la scuola incentiva inoltre pratiche educative d'inclusione come il cooperative learning e la peer education.


Per il recupero disciplinare saranno previsti corsi specifici pomeridiani, in orario extracurricolare, nelle tre principali discipline: Italiano, Matematica e Inglese. Le attivit  sono finanziate dai progetti PON e sono svolte da docenti interni. Gli allievi che frequentano tali corsi sono segnalati dagli insegnanti curricolari.

La scuola propone, con ritorno positivo, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari le Olimpiadi di matematica, il concorso letterario d'Istituto, le certificazioni linguistiche, i progetti Clil, il corso di latino e di alfabetizzazione greca, il concorso Pi-greco day, la partecipazione a gare sportive anche nazionali, i concorsi musicali, il coro, l'orchestra della scuola e le orchestre in rete presenti sul territorio cittadino.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La carenza di risorse umane per le compresenze e la scarsa flessibilit  oraria limitano nella prassi quotidiana la realizzazione dei percorsi individualizzati di recupero durante il tempo curricolare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti: docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni, compreso il gruppo dei pari.

Sono prese in carico sia le necessità di potenziamento che di recupero, in questa direzione sono stati attivati corsi a sostegno degli allievi in difficoltà nelle discipline di italiano-matematica e inglese. Il corso di metodo di studio aiuta gli allievi con bisogni educativi speciali ad acquisire maggiore autonomia e consapevolezza nello studio oltre che fornire strumenti tecnologici innovativi per organizzare i materiali didattici.

La scuola assegna 16 borse di studio per allievi della classe terza, con un percorso scolastico eccellente.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola, ma necessitano di risorse aggiuntive.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	79,5	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	70,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	72,4	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	51,3	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	16	12,5	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della scuola hanno periodici e positivi incontri e contatti con i docenti delle scuole primarie del territorio per cooperare efficacemente alla formazione delle classi. Questi colloqui sono un'importante risorsa per la creazione di classi il più possibile eterogenee ed equilibrate. La scuola organizza laboratori multidisciplinari di accoglienza per le future classi prime e laboratori-ponte con alcuni Istituti secondari di secondo grado del territorio per le classi in uscita .</p> <p>Alla fine del primo quadrimestre, i Consigli di Classi delle prime compilano una tabella riassuntiva con le valutazioni relative ai singoli allievi da restituire alla scuola primaria di competenza. Analogamente, alcuni istituti secondari inviano alla scuola i dati relativi alle valutazioni degli alunni in uscita.</p>	<p>I tre tempi scuola (normale-potenziato-musicale) vincolano la commissione per la formazione delle classi, creando talvolta disomogeneità tra le classi e nelle classi stesse.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	89,1	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	85,3	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,1	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,5	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	51,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	62,8	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	86,5	81,9	76,4
Altro	Presente	25,6	20,5	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutte le classi seconde e terze seguono un corso di orientamento organizzato dalla scuola, ed effettuano il test ARIANNA presso il COSP di Torino (Centro Orientamento Scolastico Provinciale). L'azione orientativa da quest'anno coinvolge anche gli allievi delle classi prime attraverso attività ludiche e di educazione alla scelta (collaborazione con la cooperativa ORSO).

Per le fasce deboli è stato attivato un percorso di collaborazione con le agenzie formative e istituti secondari di secondo grado che prevede la partecipazione a laboratori in cui gli allievi possono sperimentare un'attività pratica (progetto RUPE)

E' prevista una funzione strumentale per l'orientamento, che assiste famiglie e studenti nelle scelte del percorso scolastico successivo, organizzando incontri collegiali e, laddove necessario, colloqui individuali con un responsabile del COSP. Il Comune offre numerosi servizi (incontri di orientamento per i genitori, il Salone dell'Orientamento), in sinergia con le scuole, che integrano le azioni messe in campo per l'Orientamento.

La segreteria fornisce un servizio di assistenza alle famiglie che necessitano di supporto nella compilazione delle domande d'iscrizione online.

La scuola monitora gli studenti nelle loro scelte scolastiche successive e riscontra che un buon numero di allievi segue il consiglio orientativo fornito dai docenti, conseguendo risultati positivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è facile monitorare gli esiti a distanza in quanto gli studenti si distribuiscono in un numero elevato di scuole, non sempre afferenti al bacino di utenza. I dati forniti dalla piattaforma INVALSI permetteranno nei prossimi anni di avere un quadro più capillare.

Sarebbe auspicabile predisporre un sistema digitale di rilevazione dati con le secondarie di secondo grado e affinare le capacità di elaborazione dei dati acquisiti.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
TOMM26100N	4,6	7,5	23,4	3,1	18,5	28,7	14,5	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata


3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TOMM26100N		73,3		26,7
TORINO		64,6		35,4
PIEMONTE		66,5		33,5
ITALIA		68,7		31,3

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'alternanza scuola lavoro non è prevista per la secondaria di I grado.	L'alternanza scuola lavoro non è prevista per la secondaria di I grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e orientamento sono organizzate efficacemente dalla scuola, e si sono ulteriormente implementate le azioni orientative, con proposte differenziate per ogni classe del triennio.

La scuola predispone attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. L'offerta formativa del territorio integra efficacemente le attività didattiche svolte nelle scuole.

La scuola compie una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola fatica ancora a monitorare gli esiti a distanza per la scarsa collaborazione con la scuola secondaria di secondo grado.

La maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola (75%, dato in crescita rispetto allo scorso anno).

Permangono perplessità sull'attendibilità delle tabelle presentate, relativamente al trend di promozione al termine del primo anno di secondaria di secondo grado, in contraddizione con i dati in nostro possesso.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF contiene la vision e la mission della scuola, viene ogni anno rinnovato da un gruppo di progetto, sulla base delle indicazioni dei docenti, deliberato dal Collegio Docenti, adottato dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico e trasparente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ai genitori delle future classi prime in occasione della presentazione della scuola; -nei consigli di classe di inizio anno aperti alle famiglie; -sul sito della scuola. <p>La nostra Vision è fare dell'Istituto un luogo di ben-Essere, di inclusione, di innovazione didattica e un centro di aggregazione culturale e relazionale, al fine di garantire a tutti il successo formativo.</p> <p>La Mission rappresenta il mezzo con cui la scuola vuole realizzare l'obiettivo della vision; la mission dell'Istituto è accogliere, includere, formare, orientare tra esperienza ed innovazione.</p>	<p>I genitori non sempre partecipano attivamente agli organi collegiali.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono attivate modalità di confronto tese a garantire stabilmente il raccordo e la comunicazione tra scuola, famiglie e territorio: ciò al fine di comprendere le necessità dell'utenza e i suoi bisogni anche inespressi, di orientarne le richieste riconducendole entro i fini istituzionali, di valutare correttamente le risorse disponibili e di definire su queste basi una strategia adeguata.</p> <p>Con cadenza biennale si somministrano questionari di gradimento rivolti a docenti, studenti e famiglia. I dati raccolti permettono un confronto e una riflessione a seguito della quale vengono operate scelte per migliorare l'offerta formativa attraverso linee d'azione realizzabili, misurabili e verificabili. Viene sollecitata e favorita la spinta verso la progettazione di un'offerta formativa nella direzione della definizione e personalizzazione dei curricula.</p> <p>Vengono organizzati momenti di confronto e di lavoro nei dipartimenti. L'attività didattica viene costantemente monitorata per consentire correzioni e miglioramenti. Sono calendarizzati momenti di confronto con il DSGA per verificare la congruenza del programma annuale con il PTOF.</p> <p>Sono previste azioni di informazione sui servizi offerti sia su basi qualitative che quantitative attraverso La CARTA DEI SERVIZI e del PTOF.</p> <p>La scuola da quest'anno provvederà alla compilazione di un format di bilancio sociale condiviso con altre scuole del territorio.</p>	<p>Carenza di dispositivi contabili e di strumenti di misurazione del sistema di controllo di gestione.</p> <p>Mancanza di "certificazioni" di qualità.</p> <p>Mancanza di un sistema di controllo della Formazione dei docenti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,8	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,4	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,4	35,4	35
	Più di 1000 €	20,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOMM26100N	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOMM26100N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,62	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,38	25,9	25,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TOMM26100N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	10,6382978723404	20,65	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TOMM26100N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	28,22	32,06	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	78,1	4,65	4,46	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,1	40,4	42,8	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,2			
Percentuale di ore non coperte	7,7			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:TOMM26100N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-180	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-349	-25,5	-20	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TOMM26100N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	14,77	13,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TOMM26100N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5488,625	7876,05	7607,43	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TOMM26100N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	103,93	76,33	70,23	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TOMM26100N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	23,3357625999226	13,47	15,14	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una chiara distinzione di compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità. Viene consegnata lettera di incarico. Durante la prima riunione di inizio di anno, il Dirigente Scolastico assegna ad ogni docente con funzioni, un mansionario in cui sono declinate le aree di competenza ed i ruoli da svolgere. Vengono organizzati altri momenti di incontro durante l'anno scolastico per la verifica in itinere delle attività svolte. Nell'ultimo collegio docenti vengono espone ai colleghi le relazioni dettagliate sulle attività svolte.</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti anche tra il personale ATA. All'inizio dell'anno, sulla base delle competenze del personale, vengono assegnate le aree di responsabilità, declinate in forma scritta, di concerto con il DSGA.</p>	<p>Pochi momenti di confronto e di condivisione delle attività svolte.</p> <p>Poca documentazione sugli esiti del lavoro dei docenti e ATA.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOMM26100N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,2	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,9	59,3	38,6
Lingue straniere	1	30,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,2	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	36,8	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,9	23,6	25,5
Altri argomenti	0	24,3	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	13,5	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,7	20,2	17,9
Sport	0	8,1	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TOMM26100N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	9,33333333333333	4,79	4,15	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TOMM26100N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TOMM26100N %
Progetto 1	Un docente di madrelingua inglese ha coinvolto 172 studenti che hanno migliorato le competenze linguistiche. Alcuni hanno conseguito le certificazioni
Progetto 2	E' presente uno sportello d'ascolto per studenti, genitori e docenti. Permette di intercettare il disagio, rappresenta un filtro per la NPI, previene i
Progetto 3	Il progetto completa ed integra tutte le attività messe in campo dalla scuola che si riferiscono all'area musicale. Crea connessioni tra l'indirizzo m


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,2	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	12,4	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	81,5	79	61,3
Situazione della scuola: TOMM26100N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' nel P.T.O.F. che l'intera gamma di offerte formative viene più organicamente esplicitata, contenendo le indicazioni alle quali tutta l'attività dell'istituto si deve ispirare. Nel deliberare il P.T.O.F. il Collegio dei Docenti, facendo proprie le linee di indirizzo indicate dal Consiglio di Istituto, si è prefissato alcuni obiettivi che sono poi stati variamente articolati nell'elaborazione dei diversi progetti da parte dei singoli: molti di essi hanno ormai carattere istituzionale in quanto stabili e pertanto punto di riferimento da molti anni.</p> <p>L'azione pianificata ha richiesto una programmazione finanziaria che si è tradotta nell'accertare, all'interno di ciascun progetto, le necessità economiche relative all'acquisto di beni, al ricorso ad esperti esterni, all'effettuazione di ore frontali o organizzative.</p> <p>Tale gestione, che ha coinvolto direttamente i docenti nella programmazione e nell'elaborazione dei progetti, ha quindi di fatto collegato l'attività didattica con la programmazione economica.</p> <p>Le notevoli risorse economiche, ottenute attraverso una importante azione progettuale sono quindi sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto, cui convergono la Dirigente Scolastica e il Direttore dei SGA con un buon gioco di squadra.</p> <p>I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.</p>	<p>Occorre affinare forme di controllo e di monitoraggio dell'azione, che permettano di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha saputo definire e condividere con gli stakeholders la missione e le priorità dell'istituto. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola sta affinando forme di controllo e di monitoraggio dell'azione, che permettano di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.
Le risorse economiche e materiali della scuola, acquisite soprattutto attraverso importanti forme di autofinanziamento (Progetto "Festa di fine anno" e "Leonardo") o partecipazione a bandi europei (PON) e progetti ministeriali, sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TOMM26100N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	15,13	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOMM26100N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,1	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,31	12,38	13,41
Aspetti normativi	1	11,01	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,58	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,43	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	11,48	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	11,27	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	1	10,71	12,65	13,51
Lingue straniere	1	10,37	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,61	12,6	13,61
Orientamento	0	10,17	12,23	13,31
Altro	1	10,45	12,47	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TOMM26100N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	13,54	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	11,12	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	11,28	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	11,55	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	11,02	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	12,13	13,81	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti individua i propri bisogni formativi, alla luce delle aree di criticità emerse dall'autovalutazione di Istituto.

Nell'anno scolastico in corso, i docenti hanno indicato come temi d'interesse la gestione della comunicazione scuola-famiglia e la gestione dei conflitti. Tali corsi vengono seguiti dalla totalità del corpo docente e si svolgono nelle prime settimane di Settembre.

L'implementazione delle dotazioni informatiche ha reso necessaria una formazione continua sull'uso delle TIC. Tali corsi sono ormai da consuetudine condotti da docenti interni esperti.

La formazione erogata fornisce strumenti capaci di innovare la metodologia di lavoro e favorisce il confronto e la collaborazione tra docenti.

La scuola aderisce al progetto Riconessioni che ha lo scopo di formare i docenti in modo che loro stessi restituiscano ai colleghi quanto appreso. Quest'anno le macro aree affrontate sono state: cittadinanza digitale, linguaggi contemporanei, coding e cyber bullismo, piattaforme di condivisione e strumenti digitali inclusivi.

Circa il 10% dei docenti ha seguito un corso di formazione on-line gestito dall'Associazione Italiana Dislessia che ha permesso la scuola di iscriversi all'Albo delle scuole "Dislessia Amica". Alcuni docenti hanno infine approfondito le tematiche relative alle competenze e agli stili di apprendimento.

Sono infine organizzati corsi sulla sicurezza tenuti da esperti esterni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'adesione ai corsi di formazione esterna è tuttora limitata perché su base volontaria. La partecipazione alla formazione resta ancora troppo disomogenea: ci sono docenti che seguono più corsi di formazioni e altri che si limitano a quelli obbligatori.

Le proposte formative indirizzate al personale ATA sono inferiori all'esigenza manifestata dal personale interno, soprattutto nell'ambito didattico amministrativo (vedi segreteria).

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente Scolastico, in occasione del primo colloquio con un nuovo docente, prende atto delle competenze, delle attitudini, delle esperienze pregresse e su queste basi, valuta l'assegnazione di tale docente ad un consiglio di classe o ad una classe.</p> <p>Le nuove modalità di reclutamento prevedono un percorso più trasparente e permettono alla dirigente di selezionare il personale sulla base delle effettive esigenze della scuola. Si tendono a valorizzare le competenze specifiche del personale nell'assegnazione degli incarichi e dei ruoli strategici e a motivare i docenti meno esperti. Si favorisce la "diffusione" delle competenze individuali attraverso il peer to peer tra docenti.</p> <p>Nello stesso modo si procede per l'assegnazione degli incarichi al personale ATA.</p>	<p>Non vi è una raccolta sistematica e strutturata dei dati personali dei docenti. Il fascicolo personale contenente i dati relativi al percorso scolastico dei docenti resta l'unico strumento a disposizione della scuola. Esso però non contempla le effettive competenze acquisite dai docenti in ambito extra accademico.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TOMM26100N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,71	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TOMM26100N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,32	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,37	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,71	2,86	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,56	2,67	2,45
Il servizio pubblico	2	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,31	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,24	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,24	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,47	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,3	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,24	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,53	2,68	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,7	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,6	63,4	61,3
Situazione della scuola: TOMM26100N	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TOMM26100N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	53	48,6	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	67,6	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	54,1	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	61,6	57,7	58,2
Orientamento	Presente	72,4	67,2	69,6
Accoglienza	Presente	74,1	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	89,2	87,1	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	40	38,8	32,7
Inclusione	Dato mancante	37,8	36,2	30,8
Continuita'	Presente	91,4	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	93	90,8	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale si riscontra nella scuola una positiva e ricca circolazione di idee. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro: il lavoro dei dipartimenti è più finalizzato alla riflessione su programmazione comune, criteri di valutazione condivisi, pianificazione comune.</p> <p>Esistono poi gruppi di lavoro su tematiche specifiche (PTOF, Inclusione, TIC, Autovalutazione etc) non spontanei ma strutturati.</p> <p>Importante anche il lavoro delle Commissioni su aree specifiche (Continuità e formazione classi, Orientamento, Dispersione scolastica, Benessere a scuola e Agio, Accoglienza, Festa di fine anno, Sicurezza informatica e Cyberbullismo, "mani in pasta" etc).</p> <p>Dipartimenti, gruppi di lavoro, gruppi di progetto e Commissioni producono materiali utili alla scuola che sono raccolti in piattaforme di condivisione on line.</p> <p>I materiali prodotti vengono inviati a tutti via email e presentati nelle sedi preposte, in particolare in Collegio Docenti</p>	<p>I dipartimenti svolgono un lavoro finalizzato principalmente alla programmazione e alla valutazione. Non è ancora attuato un reale confronto sulle metodologie didattiche e uno scambio condiviso di materiali utilizzati dai docenti nella prassi quotidiana.</p> <p>Nei consigli di classe spesso non si trova il tempo per condividere la programmazione e favorire l'interdisciplinarietà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti, anche in modalità peer to peer. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti, centrandosi principalmente sulla didattica inclusiva, sulla didattica multimediale e sulla cultura della sicurezza. Nell'ultimo periodo, un discreto numero di docenti ha acquisito competenze specifiche spendibili nella scuola nei momenti di formazione interna. Oggi la formazione è principalmente gestita da docenti interni esperti. I docenti esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di valutazione e programmazione condivisa. L'ambiente di lavoro è valutato stimolante e sereno. Occorrere però potenziare ulteriormente i momenti di condivisione più strettamente legati alla prassi didattica.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,9	4,2
	1-2 reti	14,4	19,5	30,4
	3-4 reti	39,2	34,7	34,1
	5-6 reti	24,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,4	18,7	13,6
Situazione della scuola: TOMM26100N		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,1	60,9	67
	Capofila per una rete	29,6	28,6	21,6
	Capofila per più reti	7,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TOMM26100N	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,6	23,9	36,6
	Bassa apertura	14,6	17,1	17,9
	Media apertura	28,7	26,9	20,6
	Alta apertura	33,1	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOMM26100N		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOMM26100N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	74,1	70,6	75,2
Regione	1	23,2	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	32,4	30,7	20,8
Unione Europea	0	9,2	11,3	10
Contributi da privati	0	13	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	5	72,4	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOMM26100N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	41,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	31,9	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	87,6	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	13,5	15,7	15,2
Altro	2	38,9	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TOMM26100N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,5	17,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	75,7	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	28,6	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	13,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	33,5	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	77,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	10,3	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	2	18,9	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,7	2,6	3,8
Altro	1	25,9	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,5	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,5	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,7	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,5	4,3	2,3
Situazione della scuola: TOMM26100N	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOMM26100N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	54,6	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Presente	11,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	40	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	53	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	60,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	76,8	72,7	61,5
ASL	Presente	56,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Presente	24,3	20,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOMM26100N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,1	64	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TOMM26100N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	31,0344827586207	16,57	18,4	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un'alta partecipazione a reti (è capofila della rete Lapis) e ha collaborazioni con soggetti esterni. Ha accordi formalizzati con molteplici enti territoriali: Università, Enti Locali, Associazioni sportive, quali l'Associazione Iride e l'Associazione ASD Ginnastica-Torino, Free Time, e Associazioni specifiche, quali AID (Associazione Italiana Dislessia) e "L'unita' di soccorso informatico" e la Cooperativa "Arcobaleno".</p> <p>E' sede di tirocinio per laureandi della facoltà di lingue e letterature straniere e per TFA. Ha un accordo di progetto con la Fondazione per la Scuola della Compagnia S. Paolo.</p> <p>Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>Intervengono inoltre "senior civici" che mettono a disposizione la loro esperienza pregressa e le loro competenze e che sono una valida risorsa per attività di supporto agli allievi più fragili.</p>	<p>Quasi tutte le reti si autofinanziano: occorrerebbero, specie per le reti più significative (Lapis e Miré) maggiori risorse economiche.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,6	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	8,1	12,7
Situazione della scuola: TOMM26100N %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TOMM26100N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TOMM26100N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	33,92	7,49	1,97	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,9	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,5	9,1	16,9
Situazione della scuola: TOMM26100N %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dato del livello di partecipazione dei genitori alle attività della scuola è medio-alto ed è rilevato in base a tre aspetti: partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività, coinvolgimento a iniziative organizzate dalla scuola.</p> <p>La relazione tra istituzione scolastica e famiglie si articola in varie attività attraverso incontri, invio di note informative, partecipazione a conferenze su tematiche specifiche organizzate all'interno dell'Istituzione, in orario prescolare, inviti a manifestazioni scolastiche come feste, concorso letterario, premiazioni, ecc.</p> <p>La partecipazione dei genitori ai colloqui collettivi con gli insegnanti risulta particolarmente alta.</p> <p>Il contributo delle famiglie concorre ad ampliare significativamente l'offerta formativa della scuola. Risulta rilevante anche dal punto di vista economico con versamenti volontari pari al 97%.</p> <p>La capacità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola risulta di livello medio-alto, attraverso la condivisione del regolamento di Istituto e del patto di corresponsabilità.</p> <p>La scuola realizza interventi e progetti rivolti anche alle famiglie con esperti esterni.</p> <p>La risposta delle famiglie ai nostri questionari annuali di autovalutazione di istituto risulta molto elevata e statisticamente efficace (70%).</p> <p>La percentuale di votanti al C.di I. è salita dal 6% al 31%.</p>	<p>Nonostante il grande coinvolgimento dei genitori alla vita scolastica, la percentuale di quelli effettivamente votanti alle elezioni del consiglio d' Istituto è inferiore (31%), ma tale percentuale è maggiore rispetto al al riferimento provinciale (16,75%) regionale (18.4%) e nazionale (22,2%).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola è un punto di riferimento per il territorio, è aperta anche di pomeriggio, partecipa in modo attivo a reti, ne coordina alcune e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Ciò contribuisce in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Anche le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo con le loro idee e suggerimenti.

L'organizzazione scolastica dialoga con i genitori per il miglioramento dell'offerta formativa soprattutto attraverso il Consiglio di Istituto. Le famiglie si adoperano anche in modo autonomo per la realizzazione di iniziative di vario tipo, quali la festa di fine anno e il supporto all'indirizzo musicale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Spazi digitali delle classi	Attività di rete e spazi digitali delle classi.pdf
Piano Annuale per l'inclusione	Piano_Annuale_Inclusione 2014-15.pdf
Protocollo di accoglienza/inclusione	Protocollo di accoglienza-inclusione.pdf
Incarichi Collaboratori e Funzioni strumentali	incarichi fs e collab 2014-15.pdf
Allegato B alla contrattazione - Commissioni e incarichi Docenti e Ata	Mod B Comm incarichi e funzioni 2014_2015.pdf
Rapporto questionario studenti/docenti/famiglie Vales	TOMM26100N_secondaria_Rapporto risultati questionari studenti-insegnanti-genitori VALES.pdf
Rapporto nucleo esterno Vales	TOMM26100N - Rapporto di valutazione - VALES.compressed.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare l'efficacia della valutazione	Consolidare l'utilizzo delle rubriche valutative per ogni disciplina; Condividere indicatori comuni.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Migliorare la ricerca di dati con le scuole di secondo grado del territorio	Creare un sistema digitale di acquisizione di dati significativi dalle scuole del territorio; aumentare la disponibilità di dati da analizzare.
		Analizzare i dati acquisiti	Affinare la capacità di elaborare ed interpretare i dati acquisiti.
		Monitorare la scelta della scuola secondaria di secondo grado	Ridurre la percentuale di almeno 10% degli allievi che non seguono il consiglio orientativo dopo la terza media.
		Analizzare le motivazioni degli insuccessi nella scuola superiore e riflettere sulle ragioni della riduzione degli esiti INVALSI nella 2° superiore.	Migliorare la percentuale di promossi al termine della secondaria di secondo grado.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In un quadro sostanzialmente molto positivo rispetto agli esiti di apprendimento, la scuola ha deciso di intervenire sulle criticità emerse.

Occorre ancora riflettere sulle prassi valutative che devono superare la mera "misurazione" degli apprendimenti, per arrivare ad una valutazione, nel complesso, maggiormente trasparente ed efficace, ancorata comunque ad un'integrazione di saperi e competenze. Occorre anche affinare la valutazione per competenze.

La trasformazione dell'ambiente di apprendimento in atto nella scuola può favorire una didattica meno tradizionale e più adatta allo sviluppo delle competenze chiave e alla valutazione anche delle competenze trasversali. Tale realtà è più evidente in alcune sezioni ed ancora da incentivare in altre, attraverso un confronto efficace in sede di dipartimento e consigli di classe.

E' ancora importante mettere a sistema le politiche di orientamento, la raccolta dati relativa agli esiti a distanza e la lettura ed interpretazione efficace di questi.

Tali traguardi possono essere raggiunti, nel corso di uno o due anni, attraverso il lavoro condiviso dei dipartimenti e dei responsabili di aree e di progetto. La spesa per il raggiungimento dei traguardi è compatibile con le disponibilità della scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare rubriche di valutazione più fruibili per le prove autentiche
		Creare un gruppo di lavoro primaria/secondaria di primo grado di confronto per dare continuità ai curricula.
✓	Ambiente di apprendimento	Estendere nella scuola l'utilizzo di pratiche didattiche innovative: cooperative learning, clil, peer education e flipped classroom.
		Condividere le prassi didattiche in ambito disciplinare
✓	Inclusione e differenziazione	Incremento del lavoro individualizzato all'interno dell'aula
		Incremento della partecipazione collegiale nella stesura dei PDP e dei PEI
✓	Continuità e orientamento	Migliorare la ricezione di dati dalle scuole di secondo grado del territorio
		Creare uno strumento digitale per la raccolta di dati
		Sollecitare una didattica orientativa.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la comunicazione interna fra i plessi, fra la segreteria ed i docenti e fra questi ultimi e le famiglie.
		Individuare due figure di docenti accoglienti per favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti dell'istituto.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Raccolta dei curriculum dei docenti per utilizzare al meglio le risorse umane disponibili
		Incrementare la collaborazione tra docenti per la diffusione delle buone prassi
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo elencati consentono di raggiungere i traguardi previsti perché permettono di fare emergere in modo più significativo le criticità nei processi analizzati. Affinare gli strumenti di monitoraggio consente di raccogliere dati utili per la revisione e per il miglioramento delle strategie didattiche; migliorare l'ambiente di apprendimento e introdurre strategie didattiche innovative aumenta la possibilità di fare raggiungere i traguardi individuali agli studenti; rendere più efficace la comunicazione interna tra docenti consente la diffusione delle buone pratiche e il peer to peer tra docenti, migliora la motivazione e favorisce la richiesta di formazione. Una comunicazione efficace consente una maggiore integrazione con gli stakeholders e con il territorio.

